



IERI IN AULA OGGI IN AZIENDA

L'IMPATTO DEI PROGETTI
DI PARTENARIATO ERASMUS+

INDAGINE PIAAC, IN DIRITTURA
D'ARRIVO LA RACCOLTA DATI

LA NUOVA ASSICURAZIONE SOCIALE
PER L'IMPIEGO

PRIMO PIANO

3

IERI IN AULA OGGI IN AZIENDA

Formazione professionale e mondo del lavoro nell'ultimo seminario Inapp

4

ESITI PROFESSIONALI DEI PERCORSI IEFP

Se non è occupazione è occupabilità

NEWS

6

LA TRASFORMAZIONE DIGITALE NELLA VET

L'impatto dei progetti di partenariato Erasmus+

8

COMPETENZE DEGLI ADULTI

Indagine Piac, in dirittura d'arrivo la raccolta dati

L'EVENTO

10

LA NUOVA ASSICURAZIONE SOCIALE PER L'IMPIEGO

Il punto sulla riforma degli ammortizzatori sociali

12

DA LEGGERE

14

SOCIAL

IERI IN AULA OGGI IN AZIENDA FORMAZIONE PROFESSIONALE E MONDO DEL LAVORO NELL'ULTIMO SEMINARIO INAPP

Nuovo appuntamento per il ciclo dei Seminari di Inapp che martedì 18 aprile ha affrontato il tema *ieri in aula oggi in azienda: gli esiti occupazionali dei percorsi leFP e IFTS*. L'apertura dei lavori è stata affidata al presidente dell'Inapp Sebastiano Fadda che ha sottolineato come il focus del seminario toccasse "uno dei punti cruciali riguardo la corrispondenza tra acquisizione di competenze e domanda delle stesse da parte del sistema produttivo. Questo passaggio, secondo le ricerche dell'Inapp, funziona piuttosto bene tra percorsi di formazione professionale e mondo del lavoro ma - ha proseguito - potrebbe essere ancora migliorato agganciando il sistema della formazione con quello della previsione di fabbisogni di competenze a medio e lungo termine". Sono seguiti gli interventi di Andrea Carlini ed Emmanuele Crispolti, ricercatori dell'Inapp, che hanno presentato i risultati della Quarta indagine sugli esiti occupazionali dei percorsi leFP e Ifts dell'Inapp di prossima uscita (*vedi approfondimento nell'articolo successivo*). Secondo l'indagine, l'impatto occupazionale delle due filiere formative rappresentate dai corsi leFP (Istruzione e formazione professionale) e Ifts (Istruzione e formazione tecnica superiore) è di alto livello. Per la leFP a tre anni dal titolo di studio lavora il 71% dei diplomati e il 68% dei qualificati. Molto significativo il dato relativo agli stranieri diplomati, che supera il 77% degli occupati anche se con considerevoli differenze territoriali. Riguardo la Ifts, ad un anno dalla fine del corso risulta occupato il 73,2% degli allievi specializzati, dato che dimostra come "la formazione tecnica fornisca competenze da spendere nell'immediato" ha commentato Carlini. In particolare, nel 40,8% dei casi il periodo intercorso tra la fine della formazione e l'attuale occupazione va da 1 a 6 mesi, nel 30,1% supera i 6 mesi mentre per il 14,2% è meno di un mese. Fondamentale risulta lo stage, poiché uno specializzato su due (55%) riceve una proposta di lavoro nell'a-

zienda presso cui ha svolto il tirocinio. "A conferma della qualità dell'occupazione generata - ha sottolineato Carlini - abbiamo il dato sulle tipologie contrattuali che vede una netta prevalenza del tempo indeterminato (61,1%). Ciò che manca ancora oggi - ha concluso - è la presenza di una programmazione di corsi Ifts in molte Regioni sia del Sud che del Centro che da anni non ne dispongono". Al termine della presentazione dell'indagine si è aperto il dibattito cui ha preso parte Rosalba Bonanni, ministro dell'Istruzione e del Merito, che ha ribadito la necessità di "costruire sistemi di formazione flessibili e integrati capaci di intercettare in anticipo le trasformazioni del mercato del lavoro e rispondere attraverso la costruzione di percorsi articolati, diversificati ed efficaci". Paola Vacchina, presidente di Forma (Associazione degli Enti Nazionali di Formazione Professionale) ha proposto alcune riflessioni sulla base dei dati dell'Inapp affermando che "l'Ifts potrebbe rappresentare un campo privilegiato per la sperimentazione dell'apprendistato formativo" mentre riguardo l'leFP ha confermato come "rappresenti non solo un baluardo contro l'abbandono scolastico ma anche contro il fenomeno dei Neet".

M.M.



ESITI PROFESSIONALI DEI PERCORSI IEFP SE NON È OCCUPAZIONE È OCCUPABILITÀ

La Quarta indagine sugli esiti dei percorsi di Ifts e IeFP, presentata in occasione del seminario del 18 aprile (vedi articolo in apertura) restituisce risultati incoraggianti, in particolare per questi ultimi. Secondo la rilevazione, a tre anni dal conseguimento del titolo risulta occupato il 67,7% dei qualificati e il 71,5% dei diplomati. Ma gli effetti dei percorsi IeFP vanno oltre. Anche tra i non occupati, si registra un effetto 'occupabilità': la quota di inattivi tra quanti hanno conseguito un titolo di studio è davvero residuale, non supera l'1%. Detto in altri termini, se non si è occupati si è comunque attivi. È così per il 28% dei diplomati: con il 14% in cerca di lavoro, l'8,7% in formazione e il 5,3% impegnato in altre attività. Ed è così anche per i qualificati: con il 9% di giovani che sono in formazione, il 4% impegnato a vario titolo (stage, servizio civile, ecc.) e il 3,4% in cerca del primo impiego. Dal punto di vista del tipo di rapporto di lavoro, per i qualificati si divide equamente fra tempo determinato e tempo indeterminato (con quest'ultimo rappresentato per oltre la metà da contratti di apprendistato), con un 5,5% di lavoro autonomo e una quota di parasubordinato del 5%.

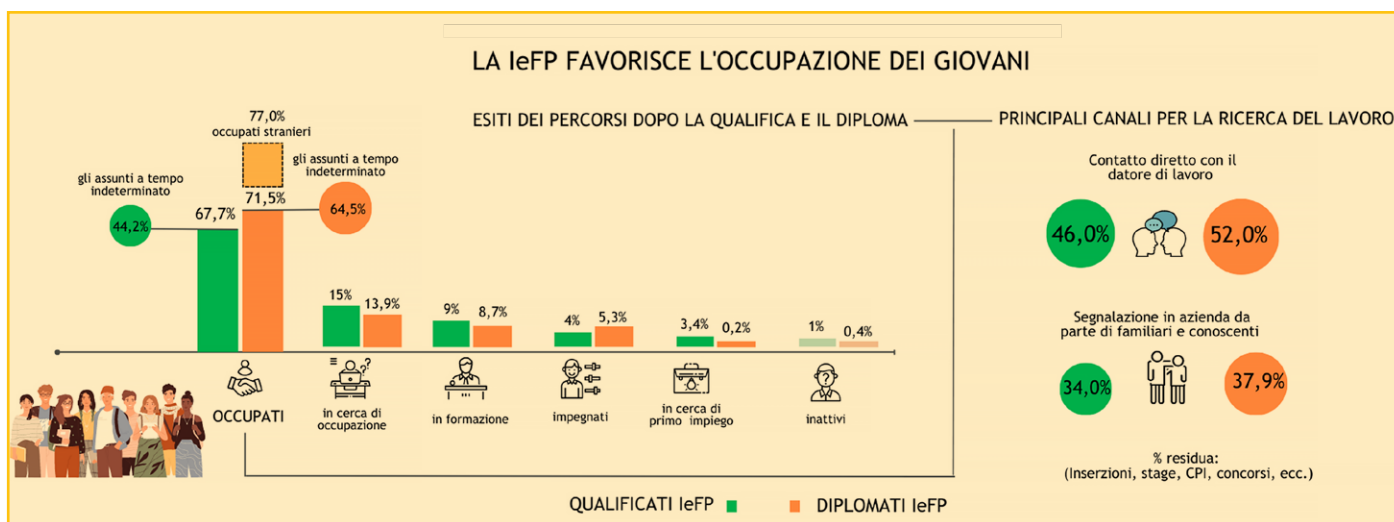
7 su 10
i giovani occupati
a **3** anni dal conseguimento
del titolo

Per i diplomati la quota di contratti a tempo indeterminato raggiunge il 64,5% (anche in questo caso oltre la metà di questi è riconducibile all'apprendistato) a fronte di un 27% di tempo determinato, di un 7,3% di autonomo e di una piccola quota di parasubordinato.

Nell'ambito del tempo determinato, sia per i qualificati che per i diplomati, il contratto standard costituisce poco meno dell'84% del totale, il lavoro stagionale poco

“
I percorsi dell'IeFP
rappresentano probabilmente
il luogo di incontro più
promettente tra mondo
della formazione e mondo
del lavoro

Sebastiano Fadda
Presidente Inapp



meno del 14%, con quote residuali di lavoro intermittente e accessorio.

L'indagine ha analizzato anche gli strumenti attraverso i quali i giovani hanno trovato lavoro. Il canale principale è costituito dal contatto con il datore di lavoro su iniziativa personale, che ha riguardato il 46% dei qualificati e 52,2% dei diplomati occupati. Il secondo strumento è stato la segnalazione in azienda da parte di familiari e conoscenti (34% per i qualificati e 38% per i diplomati). Va segnalato che per gli stranieri la dimensione prevalente è sempre quella del rapporto diretto con l'impresa o con l'istituzione formativa.

“Si tratta di un ulteriore passo in avanti rispetto ai già considerevoli valori registrati due anni prima, rispettivamente del 62,2% e 69,2% - ha affermato Sebastiano

Fadda, presidente dell'Inapp – Da questo punto di vista, i percorsi dell'IeFP rappresentano probabilmente il luogo di incontro più promettente tra mondo della formazione e mondo del lavoro. Lo dimostrano anche i dati sul livello di coerenza tra lavoro svolto e iter formativo e quelli sul grado di soddisfazione degli stessi occupati”.

Nel complesso l'indagine mostra un quadro di sostanziale continuità e dinamicità del sistema, su cui la pandemia ha inciso relativamente, particolare per i diplomati. Conseguenze minori, infatti, sono state registrate per i qualificati che hanno subito un decremento lieve del tasso occupazionale (-6,2%) e con un 5,1% in cassa integrazione.

C.B.

Come funziona la IeFP?

L'istruzione e formazione professionale (IeFP) comprende percorsi di formazione in modalità studio-lavoro che è possibile intraprendere al termine della scuola secondaria di primo grado, in alternativa ai tradizionali canali dell'istruzione quali licei, istituti tecnici e professionali. Il sistema della IeFP si articola in corsi triennali e quadriennali che vengono erogati dai Centri di formazione accreditati dalle Regioni oppure, laddove l'offerta di questi Centri sia insufficiente a coprire la domanda, dagli Istituti professionali, in regime di sussidiarietà. I qualificati al terzo anno acquisiscono la Qualifica di istruzione e formazione professionale, al termine del quarto anno formativo il titolo che si consegue è il Diploma di istruzione e formazione professionale. La IeFP è finalizzata a favorire la transizione tra il mondo della scuola e il lavoro e l'acquisizione di competenze utili alle richieste dal mercato.

Per avere un quadro dei percorsi e delle opportunità del sistema di formazione in Italia, l'Inapp mette a disposizione un dossier in cui farsi un'idea del complesso sistema della IeFP. Il dossier permette una navigazione personalizzabile tra dati, definizioni, approfondimenti e informazioni online.

[Scarica il dossier sulla IeFP](#)



LA TRASFORMAZIONE DIGITALE NELLA VET L'IMPATTO DEI PROGETTI DI PARTENARIATO ERASMUS+

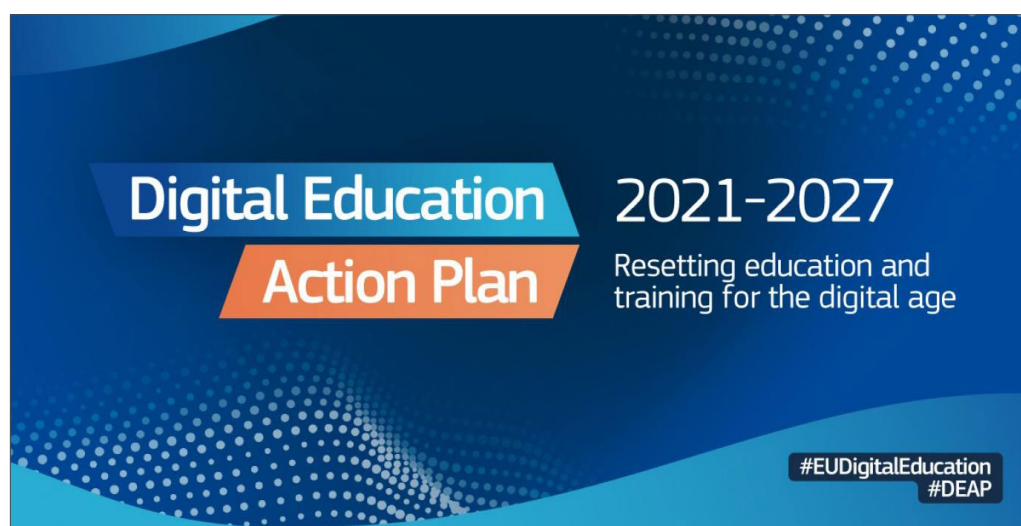
La modernizzazione digitale dei sistemi di istruzione e formazione professionale (Vet, *Vocational education and training*) è un tema di crescente interesse al quale l'Agenzia nazionale Erasmus+ contribuisce nel quadro degli obiettivi strategici del [Piano d'Azione sull'Educazione Digitale 2021-2027](#). In particolare, a partire dallo scorso anno, l'Agenzia ha avviato una *Long term Activity*, una attività di cooperazione di lungo periodo, con alcuni partner europei.

Questa azione, intitolata *Digital Transformation in Vet* e coordinata dall'Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp, coinvolge anche le Agenzie nazionali di Polonia, Portogallo, Slovacchia, Spagna e Svezia e si prefigge due principali obiettivi:

1. contribuire all'identificazione degli effetti in termini di trasformazione digitale nel settore dell'istruzione e formazione professionale innescati dai progetti di partenariato strategico realizzati nell'ambito del programma Erasmus+ 2014-2020
2. aumentare la conoscenza e stimolare la consapevolezza tra beneficiari e potenziali beneficiari dei risultati sviluppati nella precedente programmazione.



Dopo un primo periodo di confronto sulle possibili metodologie di analisi da adottare, è stata concordata la realizzazione di progetti di ricerca sul campo a livello nazionale, prevedendo il coinvolgimento di un campione di beneficiari di Partenariati strategici dell'ambito Vet 2014-2020.



L'indagine è stata avviata in Italia, nei primi mesi di quest'anno, attraverso la somministrazione di un questionario online su un totale di 74 beneficiari che hanno implementato, nella precedente programmazione, progetti fortemente connessi alle priorità digitali indicate dalla Commissione europea.

A questa prima fase ne è seguita una seconda, tuttora in corso, di interviste dirette a 49 beneficiari, per approfondire alcune tematiche chiave.

Il questionario e le interviste indagano in che misura l'esperienza di partecipazione ai progetti Erasmus+ KA2 abbia modificato le pratiche interne e i metodi di lavoro delle organizzazioni beneficiarie, ad esempio cambiando o migliorando l'uso dei sistemi gestionali, integrando nuovi strumenti digitali di cooperazione per le attività quotidiane e adottando pratiche innovative di apprendimento, formazione e insegnamento. Nei prossimi mesi, la stessa metodologia e i medesimi strumenti saranno applicati anche dalle Agenzie spagnola e polacca, nello specifico il questionario semi-strutturato e la traccia per le interviste,

ottenendo in questo modo dati comparabili transnazionali, per poter analizzare l'impatto del Programma Erasmus+ nei diversi contesti territoriali. I risultati e le raccomandazioni per il settore Vet che emergeranno verranno quindi condivisi con i principali stakeholder nazionali ed europei nonché con beneficiari e potenziali beneficiari del Programma Erasmus+.

“Con quest'azione - ha commentato Ismene Tramontano, direttrice dell'Agenzia Erasmus+ Inapp - confermiamo l'impegno della nostra struttura nelle attività di ricerca, per accrescere la conoscenza sulle tematiche connesse alle priorità strategiche individuate dalla Commissione Europea, proponendo una visione a lungo termine per il futuro dell'istruzione digitale europea”.

A.T.

ERASMUS+ VET 2021-2022 ALL'ITALIA



UNIONE EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Erasmus+
Enriching lives, opening minds.

COMPETENZE DEGLI ADULTI

INDAGINE PIAAC, IN DIRITTURA D'ARRIVO LA RACCOLTA DATI

Si conclude a fine maggio la raccolta dati del secondo ciclo dell'indagine **Piaac** (*Programme for the International Assessment of Adult Competencies*), la rilevazione ideata dall'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) che vede la partecipazione di oltre trenta Paesi nel mondo, tra cui l'Italia.

Nel nostro Paese l'indagine è promossa dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e realizzata dall'Inapp e dall'Anpal.

Piaac è la più importante indagine sulle competenze cognitive della popolazione compresa fra i 16 e i 65 anni realizzata sia a livello globale che nazionale. Attraverso una rilevante campagna di raccolta dati, consente di misurare le effettive competenze possedute dalla popolazione adulta nei vari Paesi. Indaga inoltre quali sono i legami esistenti fra le competenze, l'istruzione e il lavoro e approfondisce il ruolo svolto dalle competenze nel miglioramento delle prospettive occupazionali e di vita della popolazione adulta.

“Le informazioni raccolte in questo secondo ciclo –

spiega Valentina Gualtieri, responsabile del progetto nazionale – saranno anche utili per suggerire e sostenere politiche finalizzate a sviluppare e rafforzare le competenze degli individui, adeguare il mercato del lavoro ad un'economia globalizzata e in continuo mutamento, stimolare le persone alla partecipazione attiva alla società.”

**Literacy,
numeracy e
problem solving adattivo**

sono le competenze misurate da Piaac
attraverso prove cognitive

La novità introdotta nell'edizione attuale riguarda l'esplorazione del dominio del *problem solving adattivo* oltre a quelli di *literacy* e *numeracy* già presenti nella prima edizione.

Gli intervistatori stanno in questi giorni completando la raccolta dei dati, attraverso la somministrazione di un questionario strutturato e di prove cognitive, ad un campione di circa 16 mila persone distribuite su tutto il territorio nazionale, rappresentativo dell'intera popolazione adulta italiana.

I risultati dell'indagine saranno disponibili a partire dall'autunno del 2024.

F.L.



Per informazioni

Numero Verde gratuito: 800.19.93.20

sito web: www.inapp.org/piaac

posta elettronica: piaac@inapp.org



RIVISTA SINAPPSI: PROROGATA LA CALL FOR PAPERS PER IL PROSSIMO NUMERO

Prorogata al **31 maggio** la **call for papers** del prossimo numero della **rivista scientifica dell'Inapp Sinapsi**. Si attendono contributi sul tema della *Crisi del lavoro: cause, conseguenze e possibili politiche di intervento*. Diverse le linee tematiche tra cui gli autori possono spaziare: i sistemi di determinazione salariale, la contrattazione e negoziazione, la dispersione dei salari e il ruolo del potere datoriale; la specializzazione industriale e territoriale e le trappole in cattive occupazioni; la femminilizzazione dei mercati del lavoro, la segregazione occupazionale e i divari salariali di genere; il ruolo delle istituzioni del mercato del lavoro per contrastare la crisi del lavoro, come ad esempio salari minimi, contrattazione collettiva, regimi di sostegno al reddito. L'obiettivo è contribuire a comprendere le cause, le conseguenze e le strategie di intervento di politica economica adeguate ad affrontare la crisi del lavoro.



INAPP IN AGENDA

16-18 maggio 2023

FORUM PA

Palazzo dei Congressi, Roma

L'Inapp partecipa con uno stand informativo/espositivo insieme al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Anpal Servizi, Inps, Inail, Inl e con due seminari "Smart working nella PA" e "Inapp Academy: stato dell'arte e sviluppi futuri".

25 maggio 2023

GIOVANI VERSO IL FUTURO

Formazione e lavoro nella società in trasformazione

Piazza Castello, Rocca dei Rettori, Benevento

L'Inapp, la Regione Campania – Assessorato Formazione professionale e la Provincia di Benevento, organizzano una giornata di approfondimento dedicata ai giovani e alle sfide della formazione e del lavoro in una società in trasformazione.

Destinatari dell'evento sono prevalentemente gli studenti delle scuole secondarie e delle università, gli operatori dell'istruzione e della formazione, le istituzioni e gli stakeholder territoriali.

25-28 maggio 2023

FESTIVAL DELL'ECONOMIA - XVIII EDIZIONE

Evento diffuso nella città di Trento

L'Inapp partecipa alla manifestazione con un proprio stand informativo/espositivo che ospita il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

I visitatori possono ricevere informazioni sui temi istituzionali: formazione, lavoro, politiche sociali. A disposizione del pubblico i documenti scientifici, esito delle attività di ricerca.

Per rimanere aggiornato sugli appuntamenti dell'Istituto consulta il [calendario eventi](#) Inapp

LA NUOVA ASSICURAZIONE SOCIALE PER L'IMPIEGO IL PUNTO SULLA RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Si è svolto alla fine di marzo il seminario Inapp dal titolo *La riforma degli ammortizzatori sociali: il punto sulla Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego* con l'obiettivo di fornire un'analisi della Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl). L'evento è stato l'occasione per presentare i primi risultati di un lavoro che utilizza un nuovo giacimento informativo a disposizione dell'Istituto, composto dagli archivi Inps integrati con il Sistema informativo statistico delle Comunicazioni obbligatorie del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Ad aprire i lavori, Manuel Marocco, ricercatore Inapp, che ha sottolineato come l'Istituto stia analizzando su più fronti il tema degli ammortizzatori sociali attraverso un lavoro articolato che coinvolge diversi

gruppi di ricerca. A partire dalla presentazione dei primi dati sul sistema di protezione italiano l'Inapp procederà, nei prossimi mesi, ad un affondo sulla comparazione con gli altri sistemi europei.

Due i momenti dedicati alla presentazione delle evidenze emerse dagli studi. Nel primo, Roberto De Vincenzi, ricercatore Inapp, ha mostrato i dati relativi al dimensionamento e alla stima della diffusione della misura mettendo in evidenza come l'accesso agli archivi amministrativi abbia reso confrontabili disoccupazione di tipo amministrativo e disoccupazione di tipo statistico. De Vincenzi ha analizzato inoltre il finanziamento della NASpl e la popolazione potenziale destinataria della misura. L'integrazione degli archivi ha permesso, dal punto di vista conoscitivo, un maggiore approfondimento



analitico e la pianificazione di elaborazioni avanzate sulle cause determinanti dell'uscita dalla disoccupazione. Dal punto di vista metodologico l'integrazione ha aiutato a indagare le cause che determinano la sovrastima della popolazione degli eligibili per capire cosa determina la probabilità di accedere o non accedere al sostegno economico e cosa sottende la mancata richiesta della NASpl anche in presenza dei requisiti per ottenerla.

Marina De Angelis, assegnista di ricerca Inapp, ha invece fornito l'identikit dei beneficiari della misura ed ha mostrato le evidenze sulle durate teoriche dei trattamenti (per classi di età e per settore).

Interessanti i primi risultati del modello logico di stima della probabilità di accedere alla NASpl per la popolazione eligibile. Da questi emerge che essere donna aumenta la probabilità di accedere al beneficio, mentre avere la cittadinanza straniera la diminuisce. Avere già usufruito della NASpl (o dell'ASpl o Mini-Aspi) in passato, aumenta

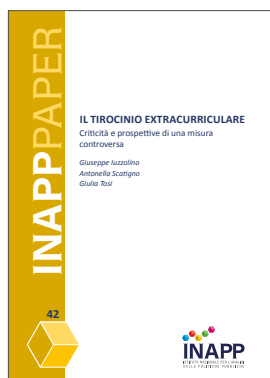
la probabilità di accedervi nuovamente. Dunque, migliorare le procedure di accesso e l'informazione, rivolta a chi perde il lavoro, circa i requisiti e le modalità di accedere al beneficio potrebbe avere un effetto importante sul raggiungimento del target.

Per quanto attiene ai settori, l'appartenenza all'intermediazione monetaria e finanziaria inibisce la richiesta di NASpl mentre essere un lavoratore domestico l'amplifica. I lavoratori stagionali sono piuttosto "esperti", trainati dai disoccupati della Scuola. Da qui l'evidenza che più il rapporto di lavoro è breve, minore è la probabilità di accedere alla NASpl.

La giornata si è conclusa con una tavola rotonda di confronto tra esperti, Istituzioni e parti sociali alla luce di quanto successo dalla riforma contenuta nel Jobs Act del 2015 e delle evidenze emerse dai recenti studi.

V.O.





Il tirocinio extracurricolare. Criticità e prospettive di una misura controversa

IUZZOLINO GIUSEPPE, SCATIGNO ANTONELLA, TOSI GIULIA

Roma, Inapp, 2023 (Inapp Paper, n. 42)

Il tirocinio extracurricolare è una misura formativa di politica attiva che ormai da molti anni è oggetto controverso. Da una parte, infatti, ne viene sottolineata l'utilità e l'importanza quale strumento essenziale per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro; dall'altra ne vengono invece denunciate le distorsioni. Obiettivo dello studio è quello di analizzare l'istituto del tirocinio extracurricolare sia sotto il profilo normativo sia sotto il profilo della concreta attuazione dello strumento. L'analisi condotta in questo studio si suddivide in tre sezioni. Nella prima sezione viene effettuato un esame dell'evoluzione normativa dell'istituto nell'ultimo decennio, soprattutto alla luce di quanto stabilito nella Legge di Bilancio 2022. Nella seconda sezione vengono analizzati alcuni temi centrali relativi all'attuazione dei tirocini nel periodo 2019-2021, attraverso una lettura critica dei dati forniti dal Terzo Rapporto nazionale di monitoraggio in materia di tirocini extracurricolari. Nella terza sezione vengono illustrati, in un'ottica comparativa, i sistemi normativi di tre Paesi europei (Belgio, Germania e Romania), al fine di individuare eventuali regole o buone prassi che, se introdotte nel sistema italiano, potrebbero migliorare la qualità e l'efficacia delle esperienze di tirocinio. Infine, vengono svolte riflessioni e commenti sulle problematiche e le prospettive del tirocinio, tentando di suggerire possibili linee di intervento per contrastare utilizzi incongrui dell'istituto e valorizzarne la peculiarità normativa.



La valutazione partecipata del benessere di bambine, bambini e adolescenti attraverso l'applicazione del modello MACaD-RCA

VIVALDI VERA PALOMA, RACITI PAOLO

Roma, Inapp, 2023 (Inapp Paper, n. 41)

Il lavoro di ricerca nasce nel quadro di un accordo di collaborazione tra Regione Piemonte e Inapp, avviato nel 2019, finalizzato all'implementazione, nei Centri per le Famiglie regionali, di strumenti e prassi per la valutazione del benessere emotivo dei bambini, bambine e adolescenti in carico ai servizi. L'obiettivo è quello di favorire il benessere e fornire risposte concrete ai principali bisogni educativo-relazionali della comunità territoriale di riferimento.

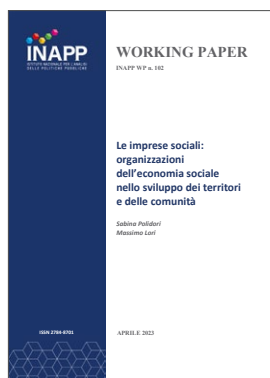


Benessere e capabilities di bambine, bambini e adolescenti: il modello MACaD-RCA

RACITI PAOLO, VIVALDI VERA PALOMA

Roma, Inapp, 2023 (Inapp Paper, n. 40)

A partire dal 2020, l'Inapp ha sviluppato il modello MACaD-RCA (Multidimensional Analysis of Capability Deprivation-Rights of Childhood and Adolescence) che assume come orizzonte di riferimento il *framework* teorico del *capability approach* e pone in connessione il concetto di benessere con il concetto di capabilities. In tale prospettiva, MACaD-RCA analizza il benessere di bambine, bambini e adolescenti in termini di capabilities osservate nello spazio concettuale definito dal sistema dei diritti dell'infanzia e adolescenza. L'indagine ha coinvolto le scuole elementari e medie del Comune di Druento in provincia di Torino.



Le imprese sociali: organizzazioni dell'economia sociale nello sviluppo dei territori e delle comunità

POLIDORI SABINA, LORI MASSIMO

Roma, Inapp, 2023 (*Working Paper*, n. 102)

L'obiettivo del presente lavoro è fornire un primo inquadramento dell'impresa sociale sia dal punto di vista concettuale, quale componente dell'economia sociale, sia nell'ottica delle politiche pubbliche, in considerazione del ruolo che essa ricopre all'interno del sistema di protezione sociale, erogando prestazioni e come fattore di innovazione dei processi di policy making attraverso gli strumenti dell'amministrazione condivisa tra attore pubblico e Terzo settore previsti dal nuovo ordinamento giuridico di settore.



Dal migrante sano al migrante esausto. Morbosità ed invecchiamento della popolazione di origine straniera

CHIURCO LUCIA, ROSANO ALDO

Intervento a "Notte internazionale della Geografia", Roma, Sapienza Università di Roma, 14 aprile 2023



Rotte del traffico di esseri umani e riduzione in schiavitù di donne e minori

DI IORIO TIZIANA, PARENTE MARIA

Intervento a "Notte internazionale della Geografia", Roma, Sapienza Università di Roma, 14 aprile 2023



The workers Social Protection System at the crossroads of the pandemic crisis

DE MINICIS MASSIMO

Intervento a "Seminario di presentazione dei risultati del primo e secondo rapporto intermedio di ricerca su Legislazione di contrasto alla crisi occupazionale derivante dalla pandemia Covid-19 in alcuni Paesi europei", webinar, 4 aprile 2023

G.D.I.

CONTATTA LA BIBLIOTECA



i_n_a_p_p
Inapp

ELISIR DI GEOGRAFIA
EDUCAZIONE GEOGRAFICA ALLA SALUTE
NOTTE INTERNAZIONALE DELLA GEOGRAFIA

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

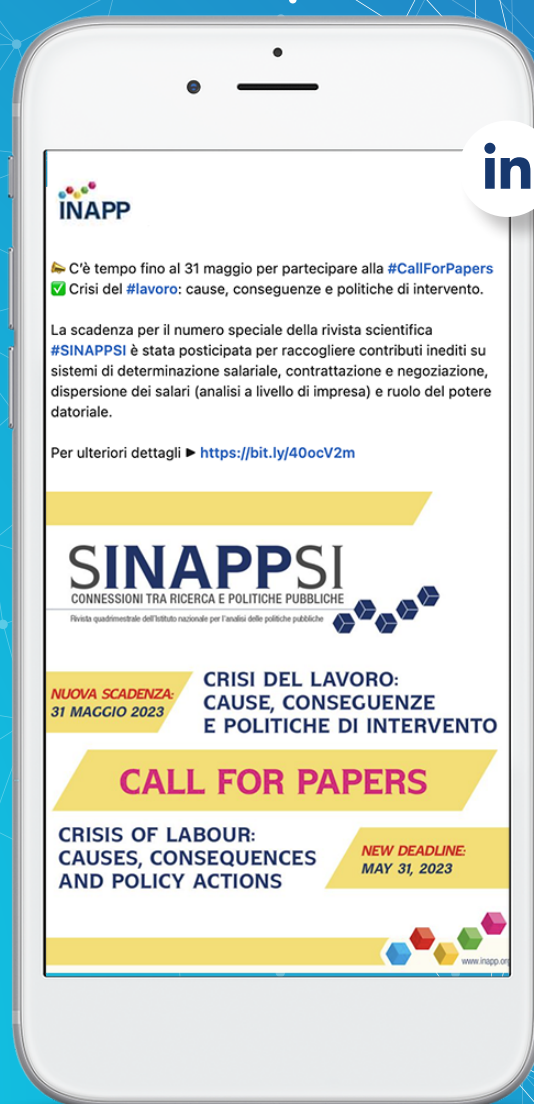
14 APRILE 2023
A PARTIRE DALLE 16:30

DIPARTIMENTO DI LETTERE E CULTURE MODERNE SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

i_n_a_p_p #14aprile 📍 Notte internazionale della #Geografia, evento organizzato da @sapienzaroma e @aiig_insegnanti_di_geografia.

Prevista la partecipazione di ricercatori e ricercatrici #INAPP nell'ambito di due sessioni dedicate a invecchiamento della popolazione di origine straniera e tratta di esseri umani.

Per maggiori informazioni vai su inapp.gov.it | sezione #Eventi





INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

SEBASTIANO FADDA

Direttore Generale

SANTO DARKO GRILLO

Anno VII, N.4 - 2023

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Giuseppina Di Iorio

Laura Gentile

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Inapp

Realizzazione grafica

Idea Positivo

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO
I TERMINI DELLA LICENZA

[CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE
NON COMMERCIALE](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)

CONDIVIDI ALLO STESSO
MODO 4.0. ITALIA LICENSE



Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334
C.F. 80111170587 | protocolloinapp@pec.it

www.inapp.org

